

ALESSANDRO FRIGIOLA

Come impostare una “rete di salvataggio” in una società con un ingresso iper-selettivo

Le cardiopatie congenite rappresentano la terza causa di morte nell'infanzia, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo dove il 75% dei bambini con una cardiopatia congenita non ha alcuna possibilità di essere curato. Il trattamento di questi bambini rappresenta una priorità per moltissimi Paesi.

Il progetto dell'Associazione “Bambini Cardiopatici nel Mondo” prevede un aiuto verso molti di quei Paesi che non hanno attualmente un centro per la cura delle cardiopatie congenite, in varie forme come:

- Costruzione di centri per la diagnosi e la cura delle cardiopatie congenite
- Formazione del personale medico e paramedico, sia attraverso borse di studio per periodi di formazione in Italia, sia attraverso missioni medico chirurgiche con training in loco
- Creazione di una rete nazionale di centri diagnostici che consentono lo screening dei pazienti affetti da una cardiopatia congenita ed il successivo invio nei centri provvisti di una cardiochirurgia o cardiologia interventistica.

Nei suoi 26 anni di attività, l'Associazione “Bambini Cardiopatici nel Mondo” ha effettuato oltre 400 missioni, offrendo 360 borse di studio a medici e infermieri ed ha operato 3500 bambini. Sia in Camerun che in Egitto e Romania sono stati aperti centri diagnostici periferici, creando così una rete nazionale, che ha consentito di scoprire numerosi casi di bambini con cardiopatie congenite che sono stati poi inviati ad un centro cardiocirurgico, salvandoli così da una morte sicura.